

Il Sannio Quotidiano

- 1 Curiosità - [I profumi di Iside riscoperti a Benevento](#)
- 2 Castelpoto - [Cooperativa di Comunità, via libera del Comune](#)
- 3 Centro Studi del Sannio - [Il socialismo liberale di Carlo Rosselli](#)

Il Mattino

- 4 Istruzione - [Pica, la lezione su diritto e informazione chiude il corso](#)
- 5 Trasporti - [Due nuovi tratti dell'Alta velocità parola ai Comuni](#)
- 6 L'intervista - [Giuseppe Marotta: «Infrastruttura utile e sostenibile faciliterà la mobilità dei pendolari»](#)
- 7 Sviluppo - [A Napoli un polo delle startup](#)
- 8 Il record - [Sorpresa Paolisi: record di occupati](#)
- 9 Le reazioni - [Montella: «Agevolati dall'industria e dall'alto livello di scolarizzazione»](#)
- 10 Universiadi - [Biglietti low cost per giovani e famiglie](#)

WEB MAGAZINE**TgNews**[Pietraroja \(BN\): sede dei Paleodays](#)**Ntr24**[SANNIO, ARRIVANO I PALEODAYS](#)[Benevento e Pietraroja capitali della paleontologia mondiale dal 21 al 25 maggio](#)[Costruzioni, a Torrecuso esperti a confronto su adeguamento sismico e SismaBonus](#)**Ottopagine**[Benevento e Pietraroja dei Paleodays 2019](#)**GazzettaBenevento**["Lavoro e sostenibilità in agricoltura al tempo della crisi"](#)**LabTv**[Unisannio: si presenta il Paleodays 2019](#)**IIQuaderno**[Dal 21 al 25 maggio Benevento e Pietraroja sede del Paleodays 2019](#)**Anteprima24**[Benevento e Pietraroja, dal 21 al 25 maggio, saranno la sede dei Paleodays 2019](#)[Unisannio, domani il convegno sul lavoro agricolo al tempo della crisi](#)**Scuola24-ILSole24Ore**[Due linee nel governo sull'innovazione](#)[L'abilitazione perde appeal: -2mila giovani in cinque anni](#)[Brexit, trasloca a Firenze il Consorzio europeo per la ricerca biologia](#)**Repubblica**[Napoli, all'Università si studia la pizza che ha sbancato New York](#)

L'omaggio alla dea egizia curato dall'Info point del Museo del Sannio

I profumi di Iside riscoperti a Benevento

“Sulle rotte dei profumi antichi”: questo il nome del programma denominato ‘Museum Factory’ dedicato alla bellezza e al design d’arte del Sannio, promosso dall’Info point del Museo del Sannio con il patrocinio della Provincia di Benevento e dall’Università degli Studi del Sannio.

L’iniziativa, avviatasi sabato scorso, ha avuto il suo prologo nello scorso mese di novembre, sempre al Museo del Sannio, con la presentazione di un profumo realizzato da ‘La Pelagia’ di Petronilla Liucci, e di un libro, curato da Giovanna Lombardi, dedicati entrambi alla dea egizia Iside, il cui Tempio beneventano in epoca imperiale romana, soprattutto per opera di Domiziano, era tra i più importanti di tutto il Mediterraneo.

In sostanza, con l’omaggio alla dea del culto neo-egizio che tanta parte ha avuto nella storia della Città di Benevento, il viaggio proposto dall’Info point del Museo del Sannio è una condivisione del brand “Aromaticae Formulae la Pelagia”, consistente nell’arricchire l’arte profumiera italiana con i risultati delle ricerche archeologiche e scientifiche della botanica antica, dei profumi e dei metodi di distillazione presenti nel Mediterraneo antico.

Le formule profumate, competenti fondamentali del Patrimonio Archeologico del “Mare nostrum”, in particolare quelle della dea Iside, valorizzate dalla Liucci, «Beauty image advisor» e «Olistic Aromatic tutor», costituiscono la tappa fondamentale del percorso dell’Info point del Museo del Sannio. Qui è presente “EA”- Eau de Parfum, primo



profumo di 10 ml, Made in Italy creato esclusivamente per i bookshop museali, ispirato alle documentazioni storico-archeologico in materia di profumi ed essenze nelle antiche civiltà italiane tratte dallo studio “Il Profumo di Cipro” di Maria Rosaria Belgio, ricercatore associato c/o ITABC-CNR, Ispettore onorario MiBACT, Responsabile delle Indagini Archeologiche e archeometriche sul sito preistorico di Pyros/Manovraki a Cipro.

La Ricercatrice ha anche realizza-

to il video, proiettato lo scorso maggio nella Sala «Gianni Vergine» del Museo del Sannio, del progetto internazionale ITA-CIPRO “perfumecypark” che mostra il sito archeologico cipriota dalla stessa Belgio diretto che negli anni ha riscosso sempre più interesse di partnerships internazionali.

Nel video si ripercorre il rinvenimento archeologico del primo sito di produzione di profumi del mediterraneo, di numerosi distillatori antichi, vasellame dedicato alla produzione di essenze profumate risalenti al 4° millennio a.C.

La prima tappa del viaggio virtuale “Sulle rotte dei profumi antichi”, proposto dall’Info point del Museo del Sannio, ha avuto quale Ospite d’onore la Dott.ssa Fernanda Russo, Farmacista-Maestra Profumiera dell’azienda Safenatura di Firenze, che ha illustrato le opportunità formative nel settore della profumeria italiana ed illustrato il percorso formativi in numerose Scuole.

L’Unisannio, rappresentata dalla dott.ssa Irma di Donato, ha avviato con il Dipartimento di Biotecnologia un canale di dialogo con la Ricercatrice Belgio per dottorati di ricerca già attivi al Perfumecypark in modalità Cell Biology Erasmus MC, che gratuitamente offrono al discente di risiedere all’estero in campus di ricerca CNR. L’esperienza conoscitiva multisensoriale delle antiche essenze e l’esperienza olfattiva stessa soddisfano, nelle nuove generazioni, il bisogno di conoscere le proprie radici, attraverso l’olfatto e le esperienze di rituali dei popoli antichi, quali tracce indelebili nella memoria collettiva.



Cooperativa di Comunità Via libera del Comune

L'amministrazione Fusco continua sulla strada delle politiche per l'accoglienza. A tal proposito il primo cittadino ha annunciato che è in via di istituzione la Cooperativa di Comunità.

In pratica, il Comune di Castelpoto in collaborazione con il Consorzio Sale della Terra, nell'ambito del progetto "I piccoli comuni del welcome", intende promuovere la costituzione di una cooperativa di comunità. Si intende mettere in campo un modello di innovazione sociale in grado di creare valore aggiunto sul territorio. A tal fine l'Università degli Studi del Sannio - Dipartimento di Economia (DEMM), partner del progetto, dal 27 al 31 maggio 2019, terrà un corso di formazione articolato in workshop e seminari. Il termine di scadenza per le domande è fissato a venerdì 24 maggio ore

12. Ci riferisce il sindaco Vito Fusco (*nella foto*): "La cooperativa di comunità è un modello di innovazione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, è un modello che crea sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità".

Ed ancora: "La cooperativa di comunità, per essere considerata tale, deve avere come esplicito obiettivo, quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. Questo obiettivo deve essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi che incidano in modo stabile e duraturo sulla qualità della vita sociale ed economica della comunità".

Il socialismo liberale di Carlo Rosselli

Oggi, lunedì 20 maggio alle 17.30, presso il Centro studi del Sannio di Benevento appuntamento con Gaetano Pecora per una riflessione sul Socialismo liberale di Carlo Rosselli.

“Un tema apparentemente fuori tempo - secondo Mario Pedicini, direttore del Centro -, se si volesse tener conto solo dell'attualità politico-culturale che ha rotto i ponti con la storia per avventurarsi sul quotidiano rimescolarsi delle appartenenze”.

Del pensiero politico di Carlo Rosselli, trucidato in Francia da sicari fascisti più di ottanta anni fa, il professor Gaetano Pecora ha scritto in un volume pubblicato da Donzelli. La sua intuizione di un socialismo come prosecuzione del liberalismo, alla luce delle vicende storiche del “Novecento inquieto”, ridi-

venta un ineludibile interrogativo per la salute delle istituzioni democratiche.

Gaetano Pecora è ordinario di Storia delle dottrine politiche. Insegna nell'Università del Sannio e alla Luiss. Tra i suoi saggi, si citano: Uomini della democrazia, con prefazione di N. Bobbio (1987, 2007); Il pensiero politico di Hans Kelsen (1995; trad. in Brasile nel 2015); Il liberalismo anomalo di Friedrich August von Hayek (2002, trad. inglese nel 2015). Con Donzelli, ha pubblicato Socialismo come libertà. La storia lunga di Gaetano Salvemini (2012), vincitore del Premio Giacomo Matteotti, e La scuola laica. Gaetano Salvemini contro i clericali (2015). Collabora al domenicale del «Sole 24 Ore». Dirige l'Archivio storico del Sannio.

L'istruzione

Pica, la lezione
su diritto
e informazione
chiude il corso

LE CONFERENZE

Con la lectio magistralis di Giorgio Pica, presidente del tribunale di Matera, si è chiuso il ciclo di conferenze sul tema de «La complessità e diritto», organizzato dall'Università di studi del Sannio e dal liceo classico «Giannone» di Benevento. Il corso, giunto alla ottava edizione, ha proposto momenti di confronto tra varie discipline. In particolare quest'anno si sono dati appuntamento a Benevento docenti specializzati in aree tematiche che vanno dalla matematica alla filosofia; dal diritto all'arte.

Hanno relazionato tra gli altri Nino Barnabas Cocchiarella, docente presso l'Indiana University (Stati Uniti) e tra i più insigni logici al mondo; Mauro Maldonato, docente di psichiatria dell'Università Federico II di Napoli; Massimo Squillante, docente di matematica e Rettore di UniSannio; Elio Palombi, docente di procedura penale all'Università Federico II; Giorgio Pica, presidente del tribunale di Matera e uno dei massimi esperti nazionali di informazione e diritto telematico.

Il corso, coordinato dal professore Giuseppe Addona, si è contraddistinto per aver avuto il permesso di presentazione in anteprima mondiale di un saggio di Cocchiarella relativo a «Intelligenza artificiale e pensiero». Il testo è stato presentato sia all'Università del Sannio e nella sala conferenze del liceo classico «Giannone» alla presenza di numerosi studenti e docenti. Di notevole interesse la lectio conclusiva del presidente del Tribunale di Matera. Pica ha avuto il merito di trattare il difficile tema dell'informazione nella complessità del medium telematico e del diritto. Soddisfazione per il successo dell'iniziativa è stata espressa da Luigi Mottola, dirigente del liceo classico Pietro Giannone.



I trasporti, gli scenari

Due nuovi tratti dell'Alta velocità parola ai Comuni

► Assegnati i lotti Frasso-Telese ► Roma, Napoli e Bari più vicine a Apice-Hirpinia Grottaminarda e si punta allo scalo per le merci



COLLEGAMENTI Viaggiare in treno dal Sannio sarà più conveniente

IL PROGETTO

Nico De Vincentiis

In una società-turbo, dove tutto è velocità, come rendere compatibili percorsi diversi tra stazioni di partenza e quelle di arrivo? Non è questione soltanto di rete ferroviaria, naturalmente. Lo hanno sottolineato i vescovi delle province di Benevento e Avellino nella loro recente lettera agli amministratori e ai politici in cui lanciano l'appello affinché si recuperi in fretta (a proposito di velocità) un filo comune.

Non sempre però la «velocità» produce successi se ad essa non si aggiunge la «capacità», cioè l'ottimizzazione delle competenze e della volontà. In questo senso molto dipende dalle infrastrutture, quelle formate dalla logistica ma anche i «ponti» relazionali, il dialogo tra istituzioni, la sottrazione di egoismi. Ecco la sfida, quasi un laboratorio di complicità virtuose verso un programma di sviluppo umano e strutturale: il progetto di alta velocità e alta capacità con il raddoppio della ferrovia Napoli-Bari (diventa però già Napoli-Bari-Lecce-Taranto, con l'integrazione anche della linea Potenza-Foggia). Si tratta di una delle più grandi infrastrutture progettate per il Paese, una concreta opportunità perché si riveda la luce anche in quella «Mezzanotte del Mezzo-



Gli scenari

Sugli ex binari ciclovie Unesco

Gli interventi previsti lungo la linea Napoli-Bari riguardano per la Campania le tratte che vanno dalla variante di Napoli a Cancelli, da Frasso Telesino a Vitulano, da Vitulano ad Apice, da Apice ad Orsara, da Cervaro a Bovino, quindi la bretella di Foggia e Bari centrale-Bari Torre a mare. Mentre si discute l'otto per l'otto tra i comuni interessati al percorso dell'Alta velocità e Alta capacità con il raddoppio dei binari, alcuni Comuni

presentano numerose proposte concrete di riutilizzo delle tratte che saranno dismesse una volta che la nuova ferrovia Napoli-Bari. Il Comune di Melizzano ha preparato un piano per realizzare una pista ciclabile tra i vigneti al posto dei binari che attraversano al momento il tratto dalla Reggia di Carditello e i territori sanniti. Si tratterebbe di una ciclovie Unesco che collegherebbe Caserta e Benevento.

giorno» come i vescovi definiscono le aree interne campane.

Prima della sua completa realizzazione, l'opera ferroviaria ha già centrato il risultato di un'«alta capacità» di partecipazione, un cammino comune che stavolta sta funzionando nonostante in gioco vi siano interessi e vocazioni diverse dei territori.

«Un metodo innovativo per quanto riguarda le grandi opere - dice Costantino Boffa, ex parlamentare e oggi responsabile del tavolo regionale di coordinamento -, tanto da essere già esportato a livello internazionale e capace di ottenere, grazie anche agli studi di supporto tecnico-economico, il massimo riconoscimento in materia di sostenibilità e compatibilità. I sindaci dei comuni delle province di Napoli, Caserta, Avellino e Benevento stanno dimostrando grande senso di responsabilità, si confrontano intensamente per arrivare in quasi tutti i casi all'unanimità nelle scelte. Insieme a loro stiamo garantendo un percorso puntuale e consapevole per portare a compimento una infrastruttura decisiva per il futuro delle aree interne e del Paese». Il lavoro dei Tavoli sta facilitando le fasi realizzative contribuendo a risolvere molte criticità. In attesa della prossima concertazione Boffa sta raccogliendo le schede dei comuni interessati ai nuovi due lotti assegnati, quelli che vanno da Frasso Telesino a Telesse e da Apice a Grotta-

minarda (Stazione Hirpinia). Poi sarà la volta dei bandi di gara relativi al lotto della tratta Telesse-San Lorenzo-Vitulano. Si lavora invece da tempo (raddoppio della linea esistente e in qualche caso variante) sulle tratte Napoli-Cancelli e Cancelli-Frasso Telesino-Dugenta. Per i comuni coinvolti già assegnati 50 milioni per interventi compensativi e di riqualificazione.

Quando sarà completata questa grande opera infrastrutturale? Il calcolo è progressivo. Dall'affidamento di ogni lotto 4 anni di lavoro. La Cancelli-Frasso sarà dunque completata nel 2022, tra Telesse, Apice e Grottaminarda si correrà veloci dal 2023.

LA SVOLTA, I NUMERI

La linea ferroviaria trasversale, una volta completata sia nella parte campana che pugliese, unirà le grandi aree metropolitane di Napoli e Bari connettendo le aree più interne e marginali delle province di Avellino, Benevento e Foggia con le reti europee dei trasporti. Il progetto rientra nell'ambito del Corridoio Scandinavia-Mediterraneo il cui tracciato unisce i Paesi del Nord con quelli del Sud Europa. L'ulteriore sfida è che i territori siano realmente connessi e non soltanto attraversati.

I numeri annunciano enormi vantaggi per persone e merci. In termini di percorrenza si viaggerà da Roma a Bari in 3 ore rispet-

to alle attuali 4 ore e 30 minuti; da Napoli a Bari in 2 ore e non più in 3 ore e 30 minuti; da Benevento a Napoli in 50 minuti anziché 1 ora e 53 minuti; da Benevento a Roma in 1 ora e 23 minuti rispetto a 1 ora e 53 minuti di oggi. La linea potenziata potrà trasportare 6.000 tonnellate di merci al giorno dalla Puglia verso il Lazio. Transiteranno soltanto per il Sannio e l'Irpinia? Si sta studiando l'ipotesi di uno scalo merci nella zona industriale di Benevento Pontevallentino o a Grottaminarda. Sulla linea transiteranno anche i treni regionali, migliorando i collegamenti tra Napoli e le altre province campane e costituendo un pezzo della metropolitana regionale contribuendo a migliorare il servizio di trasporto per i pendolari delle diverse fasce sociali. L'investimento totale previsto per il programma di raddoppio ferroviario è di 7.116 miliardi di euro. I tratti dismessi diventeranno percorsi naturalistici e turistici, le stazioni si trasformeranno in B&B o strutture espositive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOFFA: «ESISTE UNA CONCERTAZIONE SERIA E CONSAPEVOLE TRA I TERRITORI, IL TAVOLO PRODUCE OTTIMI RISULTATI»

«Infrastruttura utile e sostenibile faciliterà la mobilità dei pendolari»

L'Università del Sannio ha contribuito al risultato di Rete Ferrovie Italiane che ha conseguito, con il massimo punteggio, la certificazione di sostenibilità internazionale per l'infrastruttura alta velocità-alta capacità Napoli-Bari. Lo studio ha visto protagonista il Dipartimento Demm, diretto da Giuseppe Marotta. La partecipazione dei territori senza egoismi e nel rispetto delle vocazioni locali non è cosa di tutti i giorni.

«Questa certificazione è in realtà il risultato finale di un virtuoso modello di condivisione che rappresenta oggi una best practice nel panorama delle grandi opere in cui la Regione Campania ha avuto un ruolo centrale fin dalla primissima fase di condivisione».

Solo questione di metodo?
«Il metodo adottato ha favorito il percorso del programma. La



**RICONOSCIMENTO
INTERNAZIONALE
STUDIO SUI RISVOLTI
SOCIO-ECONOMICI
EFFETTUATO
DALL'UNISANNO**

Regione Campania ha istituito due tavoli di lavoro, il primo a carattere istituzionale, coordinato dal consigliere delegato Costantino Boffa, composto da tutti i Comuni e le Province coinvolte, che ha portato a 35 delibere di approvazione dell'opera, quasi tutte all'unanimità; il secondo tavolo, scientifico-progettuale, è stato istituito, in accordo con il Comitato Universitario Regionale, con le sette Università Campane.

Importante ruolo in questa fase lo ha avuto il nostro ateneo che, attraverso il Dipartimento Demm, ha realizzato uno studio, in collaborazione con il Centro di ricerche Cresme, finalizzato alla valutazione dell'impatto socio-economico dell'infrastruttura sul territorio attraversato».

Quali i risultati?

«Sono stati evidenziati due

principali effetti connessi alla realizzazione dell'opera: un significativo rallentamento del processo di spopolamento delle aree interne regionali e un miglioramento delle dinamiche economiche complessive dei territori interessati. La valutazione riguarda anche la parte del progetto di infrastruttura legata all'alta capacità, con la possibilità di realizzare, sia sul territorio sannita che su quello avellinese, dei passanti logistici per il trasporto di merci garantendo nuove e interessanti prospettive di sviluppo per le imprese localizzate sul territorio. Ciò potrà consentire alle aree interne di uscire dall'attuale isolamento e garantirsi spazi importanti di crescita occupazionale».

La parola chiave è sviluppo.
«L'opera, a regime, porterà ad un rallentamento dell'attuale



AREE INTERNE Si punta a realizzare una metropolitana regionale

crisi demografica, inoltre l'infrastruttura è stata concepita anche come metropolitana regionale veloce, per cui, oltre che con Roma e Bari, si ridurranno notevolmente i tempi di percorrenza anche tra Benevento e Napoli. Questa riduzione di tempi dei percorsi potrebbe rendere conveniente la scelta di una mobilità pendolare, giornaliera o settimanale, sia per i sanniti che lavorano o studiano a Napoli o a Roma, sia per i campani della fascia costiera che potrebbero scegliere di venire a vivere nei borghi rurali interni, caratterizzati da una migliore qualità della vita, continuando a lavorare nella area costiera».

Un mosaico che si va componendo per il territorio, quali altri tasselli da considerare?
«Il nostro ateneo porta avanti da tempo, insieme agli altri soggetti territoriali, l'obiettivo di costruire e consolidare una rete istituzionale permanente, in modo da condividere e promuovere azioni di sviluppo che valorizzino l'insieme delle risorse, delle idee e dei progetti presenti sul territorio. Lavoriamo anche alle Zone Economiche Speciali, a una strategia nazionale per le aree interne, al treno storico, alla città europea del Vino 2019».

n.dev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Napoli un polo delle startup

► Nelle strutture Apple e Cisco una fucina di idee ► La sfida è sostenere il sistema universitario ed è in arrivo il Centro di innovazione e tecnologia per aumentare i brevetti e il varo di prototipi

IL FOCUS

Francesco Pacifico

Tim Cook, prima di riuscire, ripete spesso ai suoi: «Apriamo un centro di ricerca a Napoli, che è uno dei luoghi più sfidanti della Terra». Cresce del 20 per cento all'anno l'investimento verso l'innovazione al Sud. In Italia, su oltre un miliardo di euro raccolto, il finanziamento verso le start up da parte del venture capitale vale poco, intorno ai 200 milioni di euro. Di questi il 10 per cento del totale è stato impegnato nelle regioni meridionali. Ma questi numeri non restituiscono le potenzialità esistenti. Racconta Fabrizio Landi, già fondatore di un colosso della biomedica come Esaote e adesso alla testa del fondo di investimento chiuso Panakes: «Il Meridione è una fucina incredibile di idee. Lo dimostra il centro di San Giovanni, dove Apple e Cisco hanno messo 100 milioni di euro ciascuno. Nel cassetto della

Federico II o del Politecnico di Bari ci sono miliardi di progetti innovativi. La storia economica ci insegna che investire nei territori che corrono più lentamente ci sono più idee e ci sono margini più alti di ritorno. Al Sud c'è una qualità della vita che stimola le genialità e ci sono centri di ricerca all'avanguardia, che se sostenuti possono generare ogni anno 100 start up di valore e decine di migliaia di posti di lavoro».

Come detto, il mondo del venture capital - compreso quello istituzionale targato Cassa depositi e prestiti - ha dato benzina a circa 9.300 start up e creato un giro d'affari di 1,2 miliardi di euro e oltre 50mila posti. Soltanto in Campania, stando agli ultimi monitoraggio fatti nel 2018, sono nate 734 di queste realtà, che scendono a 508 in Sicilia, 312 in Puglia, 188 in Calabria, a 97 in Basilicata e 55 in Molise. Al riguardo è interessante l'esperienza da investitore di Landi: «Ho ricevuto finora 360 proposte sulle quali puntare. Di queste 120 arrivavano da startupper meridionali. Personalmente, sui sei progetti che seguo in Italia, tre sono al Sud: partecipo a Napoli, con un investimento complessivo di 3 milioni di euro, a una startup nata da un'idea dei ricercatori dell'Istituto Pascale, che hanno rivoluzionato le cure di alcune neoplasie con i semini radioattivi che bruciano la massa

La scheda

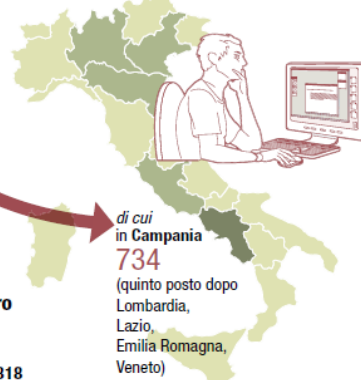
Startup innovative presenti in Italia

9.285

Capitale complessivo
489 milioni

Giro d'affari
1.191 milioni di euro

Lavoratori
53.704
40.886 soci
12.818 dipendenti



di cui in Campania
734
(quinto posto dopo Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Veneto)

Investitori in venture capital in Italia
7.653 operatori

Centimetri

tumorale. Per evitare che questi semini rovinino le parti sane, all'Ircss napoletano si sono resi conto che "bastava" attaccarli con la colla nell'area sulla quale intervenire. A Lecce ho investito quasi 4 milioni in uno spin off del Cnr sulla diagnostica precoce dell'osteoporosi. A Campobasso, con il nostro intervento

da 2 milioni di euro si è sviluppata una pomata che con una particolare batterio tratta le dermatiti acute dei bambini».

IL FONDO DEI FONDI

Nelle prossime settimane Cdp annuncerà l'avvio di un fondo per investire nelle start up innovative. Con una dotazione di un

miliardo di euro, il veicolo dovrebbe essere una Sgr impegnata come cosiddetto fondo dei fondi per dare risorse ad altri investitori impegnati in questa direzione. Il governo italiano ha deciso che i Pir - i piani individuali di risparmio - debbano spendere il 3,5 per cento di quanto raccolto nel venture capital. E anche il Sud si muove velocemente su questo fronte: l'ex rettore del Sant'Anna di Pisa Riccardo Varaldo ha deciso di trasferire a Napoli la sede del Citec (Centro di innovazione e tecnologia) per aiutare le università del Mezzogiorno a trovare soldi per sviluppare i loro progetti e dare loro una struttura industriale. Leonardo ha offerto gratuitamente al giovani ricercatori spazi nel suo stabilimento di Nola. Invitalia, con "Resto al Sud" e il veicolo Investitalia, ha contribuito a "incubare" circa 2.200 imprese di under36. «Con Varaldo - conclude Landi - pensiamo di raccogliere attraverso il Citec 2 o 3 milioni di euro per aiutare le università a superare due gap tipicamente italiani che nel Mezzogiorno hanno ripercussioni molto profonde: la difficoltà a brevettare le idee e di produrre quella che noi chiamiamo Proof of concept, cioè una prima sperimentazione che dimostra che il progetto in corso possa funzionare. Ma per farlo servono esperienze che qui mancano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LANDI (PANAKES):
HO RICEVUTO
360 PROPOSTE
DI INVESTIMENTO
UNA SU TRE
DAL MEZZOGIORNO**

Domenico Zampelli

È a Paolisi la Silicon Valley sannita. Ma qui c'è anche uno dei principali hub nel campo avicolo. Senza dimenticare una fitta rete commerciale. E poiché la somma fa il totale, in questa piccola realtà si registra il primato provinciale di occupati se rapportato alla popolazione. Leadership condivisa con Arpaise, che ha meno abitanti, e Molinara, con pochi decimali di differenza. Lo rivela uno studio de «Il Sole 24 Ore» condotto sulla base dei dati forniti dal Mef e dall'Istat, e finalizzato a individuare il tasso di occupazione nella maggiore disaggregazione possibile, e cioè a livello comunale. Incrociando redditi e numeri della popolazione residente, con riferimento alla fascia di età 15-64 anni. E se a livello nazionale la media degli occupati è di poco superiore al 61%, questa soglia non viene raggiunta da nessuna comunità in provincia di Benevento. Dove invece si viaggia intorno alla metà. E così la verifica riguarda la distanza dei Comuni sanniti rispetto alla media nazionale. E qui si apre una forbice percentuale che spazia dal 53 al 58, segno di profonde differenziazioni territoriali: salvo qualche sorpresa, arrivano le conferme di una maggiore vivacità nei centri maggiori e nella zona caudina (dove ci si avvicina maggiormen-



IL SANNIO SOTTO LA MEDIA NAZIONALE MA IN LINEA CON QUELLA CAMPANA LE ECCELLENZE NON «TRAINANO»



L'economia, lo studio

Sorpresa Paolisi: record di occupati

► Il centro caudino sul podio per presenza di lavoratori

► Benevento nona: 53,32 per cento Arpaise prima, Castelvetero ultima

te alla media italiana), con un Fortore che ancora una volta si presenta in affanno, scendendo anche al di sotto del 50% di occupati. Con la punta dell'iceberg rappresentata da Castelvetero, dove a lavorare - nella fascia di età presa in esame - sono uno ogni tre. Con in più la consapevolezza che le zone di produzione tipica, o in generale gli stessi territori più ricchi di vigneti non riescono a generare occupazione. Un dato su cui occorre riflettere.

I NUMERI

Ma passiamo ai numeri. In testa c'è quindi un trio formato da Arpaise, Molinara e Paolisi, nei dintorni del 58% e quindi ad appena tre punti percentuali dalla media nazionale. Seguono due grossi centri: San Giorgio del Sannio e Airola attestati intorno al 55%. Diversi comuni gravitano ad appena un punto percentuale sotto tale soglia: raggiungono con abbondanza o sfiorano il 54% Foglianise, San Nazzaro, San Lupo e Reino. Chiudono la top ten Benevento e Telese terme, appena al di sopra del 53% di occupati. La media nazionale è quindi lontana per il capoluogo, e peraltro viene centrata quella regionale, in una classifica guidata da Avellino con il 58%. Agli irpini seguono Salerno (54%), Caserta (53%) e Napoli, che chiude con il 44%. In Campania, peraltro, non mancano le punte di eccellenza: a Capri, per esempio, la media di occupazione nazionale viene agevolmente superata, grazie a un tasso di impiego che supera il 64%. Ma si tratta di Capri.

LE TIPICITÀ

Qui nel Sannio di turismo che genera lavoro ce ne è poco. Non è una sorpresa. Ma, e qui la sorpresa è maggiore, non genera lavoro nemmeno la filiera delle produzioni di eccellenza locali, come pure la viticoltura. E a questo si aggiunge l'acclarata crisi del For-

Occupazione - Sannio

Comuni con PIÙ occupati

| | |
|-----------------------|-------|
| Arpaise | 58,28 |
| Molinara | 57,64 |
| Paolisi | 57,75 |
| S. Giorgio del Sannio | 55,43 |
| Airola | 55,38 |
| Foglianise | 54,65 |
| San Nazzaro | 54,10 |
| San Lupo | 54,05 |
| Reino | 53,88 |
| Benevento | 53,32 |
| Telese Terme | 53,32 |

Fascia 15-64 anni - Dati in %

Comuni con MENO occupati

| | |
|----------------------------|-------|
| Castelvetero in Valfortore | 35 |
| Castelfranco in Miscano | 38,53 |
| Sant'Arcangelo Trimonte | 40,84 |
| Baselice | 40,88 |
| San Giorgio la Molara | 41,57 |
| Pannarano | 42,05 |
| Pago Veiano | 42,11 |
| Colle Sannita | 42,70 |
| Faicchio | 44,10 |
| Ginestra degli Schiavoni | 44,91 |
| Castelpoto | 46,17 |

centimetri

tore. Tutto questo messo insieme forma una classifica della presenza di lavoratori che vede all'ultimo posto Castelvetero in Valfortore. Appena il 35% di occupati: proprio pochi. Segue Castelfranco in Miscano (38,53%) mentre subito dopo si piazzano Sant'Arcangelo Trimonte, Baselice e San Giorgio la Molara, tutti e tre a cavallo del 41% di occupati. Molto meno della metà, quindi. Risale un po' si trovano Pannarano, Pago Veiano e Colle Sannita (qui la soglia è del 42%), mentre un paio di punti percentuali più in avanti troviamo sia Faicchio che Ginestra degli Schiavoni. A chiudere la classifica è Castelpoto (46%), il paese della salsiccia rossa, altra comunità che come Castelfranco con il caciocavallo non riesce a generare posti di lavoro sulle produzioni tipiche. Ma navigano nei paraggi delle zone basse della classifica provinciale degli occupati anche Torrecuso, Castelvenere e Guardia Sanframondi, segno che l'elevato tasso di qualità e le ottime situazioni e prospettive di mercato dei vini sanniti non generano automaticamente posti di lavoro. Prodotti tipici, quindi, ma il mondo del lavoro ha bisogno per riprendere fiato e quota anche di ulteriori iniziative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montella: «Agevolati dall'industria e dall'alto livello di scolarizzazione»

«Sul podio degli occupati? Un ottimo risultato, ma il nostro impegno e quello di chi ci succederà deve mirare all'obiettivo della massima occupazione possibile». Carmine Montella, sindaco di Paolisi, è soddisfatto per il risultato raggiunto ma non si siede sugli allori. «Dobbiamo pensare a chi vive il dramma di un lavoro precario, di un lavoro che troppo spesso non c'è». Ma qual è il segreto di quest'ottima performance? «Probabilmente è legata alla diversificazione delle possibilità lavorative. A Paolisi – continua il primo cittadino – troviamo l'industria che realizza componenti per il settore aeronautico e la realtà imprenditoriale legata all'avicoltura. È una ricchezza aggiunta che si accompagna alle attività commerciali, e



anche all'elevato tasso di scolarizzazione. Fattore quest'ultimo che ha sempre rappresentato una caratteristica della nostra comunità». Dove invece cominciano ad accorciarsi le maniche al fine di combattere la disoccupazione è Castelpoto. I numeri dicono che la salsiccia rossa, prodotto di assoluta eccellenza e presidio Slow Food, ha generato occupazione in misura inferiore alle attese. «Investiamo allora anche sulla formazione – spiega il sindaco Vito Fusco – in particolare con seminari e workshop tenuti dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi del Sannio».

do.za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Universiadi, biglietti low cost per giovani e famiglie

Continua il conto alla rovescia in attesa delle Universiadi. Dopo la presentazione dell'evento al Foro Italico nella capitale nell'ambito degli Internazionali di tennis ora tutto è pronto per la vendita dei biglietti.

La macchina partirà a fine maggio. Tariffe accessibili per un evento aperto a tutti a cominciare dalla Cerimonia inaugurale della manifestazione, in programma il 3 luglio allo stadio San Paolo, il cui costo del biglietto intero è di 15 euro; per le categorie under 18, over 65, le delegazioni sportive, gli studenti universitari, le associazioni sportive e militari il prezzo è ridotto ed è

di 5 euro.

Previsto anche un pacchetto family, due adulti e due bambini under 18, a 36 euro. Questi, invece, i prezzi per le gare di qualificazione: ticket intero di 3 euro, ingresso gratuito agli under 18, over 65 e agli studenti universitari; le finali saranno accessibili a 5 euro per l'intero, 3 euro per il ridotto e 14 euro per il pacchetto family. Gratuita invece la Cerimonia di chiusura a Piazza del Plebiscito, prevista il 14 luglio. Entro la fine mese sul sito www.universiade2019napoli.it sarà disponibile un link apposito per l'acquisto dei



biglietti. Alla fine della procedura, agli spettatori sarà inviato un documento in formato pdf con il codice a barre con cui avranno accesso diretto agli impianti, dove il loro tagliando verrà convalidato. Il codice a barre, in alternativa alla stampa, potrà essere convalidato anche su telefoni cellulari oppure tablet.

Durante gli orari lavorativi, si potranno acquistare i ticket direttamente alla biglietteria dell'impianto che sarà aperta un'ora prima delle competizioni. L'accesso alle gare sarà consentito circa 45 minuti prima dell'orario di

inizio dell'evento. Verrà inoltre attivato un call center dedicato alla vendita dei biglietti e a tutte le informazioni relative a orari e impianti dell'Universiade. Oggi Manuela Di Centa sarà ospite d'eccezione alla Road to Cremano Golf. La campionessa olimpica, entrata a far parte del comitato organizzativo dell'Universiade. «È un onore per me portare l'Universiade in provincia di Napoli per diffondere il golf, sport che diventa sempre più popolare, soprattutto tra i bambini» spiega la leggenda dello sci italiano. La prima edizione della Road to Cremano Golf, interamente gratuita, si terrà oggi e domani.